



Cristalli di poesia di Giovanni Monopoli

Camminamenti s'aprono
risalenti i viali dell'esistenza,
cristalli di luce luminescenti
intestono regalando fatato miraggio.

Cristalli, trasparenze, cifrazioni di sentimenti, quelli del Poeta che esprime e concreta la propria identità attraverso la scelta accurata della parola, "---o cose mistiche e profonde..." (G. D'Annunzio), per impressionare e nobilitare le sue tematiche. La pittura, la musica, la poesia sono il frutto dell'ispirazione e del linguaggio dei sentimenti e, nei suoi versi, simili ad un narrato pittorico, prende corpo un'aggettivazione emozionale fatta di luce, ombre, colori: "Ut picture poësis" (Oratio). Quel mistero che chiamiamo amore, in ogni sua forma, terrena, spirituale, divina, filiale , diviene tematica della sua silloge, ma, in primis, l'amore per le proprie donne "Ascolta, il passo breve delle cose / quel respiro che esce dal tuo sguardo, chiama un nome immediato: la tua donna". Una sottile musicalità che stabilisce un sottile fil-rouge con quei componimenti, di stretta imitazione provenzale dei "travatoz" che componevano versi e musiche delle loro liriche per cantare prevalentemente l'amore. "Cantare non ha alcun valore / se dal cuore non muove il canto, / e un canto non può muovere dal cuore / se non c'è puro sentimento..." (Bernart de Ventadorn - Travatoz provenzale). Il linguaggio evocativo di Giovanni Monopoli è privo di ogni volute retorica, ma con una funzione visiva e descrittiva in cui si evince una profonda analisi interiore. In alcune liriche, un sottile elmettismo in un narrato poetico in cui il fruitore deve "interpretare" il metaforico uenepio. Un verbo esplicativo di un sentimento forte, anelante il cui cardine è le donne amate in un excursus poetico di esplicite sensualità. Come gemme simnodano i versi per narrare un vissuto sentimentale in cui l'amore, come un fiore, inebria con il suo

profumo, lo scorrere del tempo. Un poeta "nell'animo e dell'animo"
che ha la capacità di creare un'opera d'Arte "veramente vivente",
facendo vibrare le recondite armonie dei sentimenti. "La poesia è
simile all'Arte figurativa" (Leonardo da Vinci), quell'Arte che l'Autore ha
seguito tramutare nella mente del fruitore. La sua lirica "Bacio antico"
"----- bacio liberale, dal fonte dei sospiri / voluto con tenerezza, in tenera
passione ----" in un remember con il dipinto di Francesco Hayez
"Il bacio". Un quadro rievocativo, nel contesto dei "150 anni dell'Unità
d'Italia", per il suo sotteso significato patriottico nei suoi colori che alludo-
no alle vittoriose alleanze Italo-Francesi: il rosso delle calzebrache
ed il verde del risvolto del mantello del giovane uomo, il bianco delle
camicie che sbuffa dall'abito scuro delle donne.

In alcune poesie, di grande sensibilità, eleva l'amore, verso le sue
compagne divite, all'infinito "Indelebile nel tempo / l'amore mio
parte ----". Il fruitore è indotto, dalle tematiche della silloge,
ad una profonda riflessione sulle varie considerazioni verso le donne
e l'amore attraverso i secoli. Le "donne angeliche" del dolce stil
novo, una donna non oggetto di desiderio sensuale, una una
creatura che, con le somme delle sue perfezioni, delle sue bellezze
e soavità eleva e loda l'anima, sciogliendola da ogni bruttura
terrena; le donne protagoniste del "Rito galante" nel Giorno del
Parini; Giulie o le nuove Eloise di Jean Jacques Rousseau
nell'amore/passione tra lei e il prelettore contro ogni convenzione
nuove sociale; nel Werther di Goethe e nell'Ortis del Foscolo, l'amore
totalizzante come profondo turbamento che conduce alle perdite
del controllo di sé; in Novalis, l'uomo attraverso l'amore può
dilatare i confini dell'esistenza terrena immergendosi nel
trascendente e la donna è mediatrice di questo passaggio; in D'an-
nunzio la donna è muse dell'amore sensuale con un
sottile erotismo. Nelle silloge sono inserite mirabili poesie
sulle nature, metafore dello scorrere della vita, una anche quella
nature di cui il poeta e le sue compagne divengono partecipi delle
sue sinfonie per penetrarne ogni segreto in un Trait d'union con
il "Poème Paradisiaco" di D'Annunzio. I versi hanno lo stesso
incanto di un paesaggio illuminato dalla luna e ---- "le parole si fa poesia".

La magia di una perfetta romantica malinconia che l'autore ha dentro di
sì e che il suo talento dona al fruitore. Con padronanza e abilità stilistiche,
"gestisce" i versi: quartine con versi e rime baciate e alternate, ma anche,
in alcune liriche, un verso sciolto simile ad una prosa poetica. Con la sua
innata sensibilità, si offerisce su eventi che hanno colpito l'umanità
come il terremoto di Haiti "... Tutto tace / in terra soccombe la vita / in
quell'alba assurda domani lo sperare". Un ricordo poetico per perpetuare
la memoria di due icone del nostro tempo: Aldo Merini e Papa

Giovanni XXIII ".... immagine di bontà donate al mondo".
Quel "Papa buono", emblema del cristianesimo che "insegna agli
uomini / che l'amore vale più dell'intelligenza" (Jacques Maritain).
Un remember affettuoso per le mamme, nelle sue figure di dorme e
di madhe " l'ultima stella, d'amor donante ... "

Giovanni Monofoli ha saputo creare un percorso, una divina
avventura nei sentimenti con la sua Ars poetica, quell'arte
considerata indispensabile da Baudelaire: "Voi potete vivere tre
giorni senza pane; senza poesia, mai; e quelli che fra voi affermano
il contrario, s'ingannano, non si conoscono".

Elisa Silvatici

Taranto, Circoncrizione Montegranaro-Salinello

N.D. Baronessa

Elisa Silvatici

Accademico dei Cavalieri di S. Stefano P.&M.

Critico